

Riflessioni da marte L'alba dei morti viventi



"Mi sono presa uno spavento. Per fortuna che è tornato con la mia borsa." Sembrava veramente preoccupata, ma anche divertita e sollevata, la signora con la quale stamattina in piscina mi sono scambiato la sacca dove normalmente ho il costume da bagno e dove mi sono, invece, ritrovato un paio di mutandine rosa. Eppure la signora ha detto proprio così, ha usato la parola spavento per descrivere un episodio banalissimo, considerando che se anche fossi andato via, il rischio era circoscritto alla perdita di una paio di banalissimi sandali. E' come se avessimo bisogno di spaventarci. Forse per sentirci vivi. [...]

L'in-sicurezza degli italiani: il virus della paura.



La novità dell'ennesimo studio sulla sicurezza pubblicato lunedì scorso da *La Repubblica*, è che - per la prima volta - il divario tra percezioni e realtà è dimostrato, nella sua dimensione, dalla comparazione tra dati che sono entrambi di percezione. I cittadini italiani, in media, ritengono che la situazione sia molto più peggiorata in *Italia* che non nella propria area di appartenenza e, tuttavia, questo è un non senso statistico perché ovviamente se il campione è rappresentativo dell'intero territorio, i due valori in media dovrebbero essere uguali. Ormai persino le percezioni, e non solo i dati della Polizia, smentiscono se stesse. Tuttavia, questa ubricatura sulla questione sicurezza, sta producendo almeno un risultato positivo: la scomparsa, quasi definitiva, di una intera classe dirigente di opinion e policy makers che non sembra più capace di capire una società che ha superato tutte le categorie con le quali gli intellettuali tentavano, un tempo, di definirla. Vision anticipa i messaggi principali che emergono dalla *ricerca* cominciata da qualche mese e che si concluderà dopo l'Estate.

Next Newsletter - Call for ideas

I demoni della globalizzazione



La prossima newsletter continua il dibattito sollevato dal Ministro dell'Economia italiano e, dal suo libro che accetta

alcune critiche alla globalizzazione. E' vero che gli sconfitti della globalizzazione stanno superando i vincitori? Quale potrebbe essere un approccio realistico per tentare di governare la globalizzazione? Chiunque ha interesse a partecipare alla newsletter può proporre un suo intervento a info@vision-forum.org

Next Newsletter 2 - Call for ideas

Europa all'ultima spiaggia



La misura della crisi dell'Unione è data dall'assenza da quasi tutti i giornali europei del

terremoto che potrebbe abbattersi in queste ore sulla già malandata costruzione europea. Gli irlandesi, gli unici ai quali è stato dato il diritto di votare nel referendum sul trattato costituzionale rivisto rischiano di aggiungersi ai francesi e agli olandesi. Le prossime elezioni europee sono, forse, l'ultima speranza per avviare quella riflessione su cosa deve essere l'Europa che da anni stiamo aspettando. Vision la lancia con la prossima newsletter. Chiunque volesse contribuire può chiedere ulteriori informazioni a info@vision-forum.org.

Il futuro delle Università Italiane

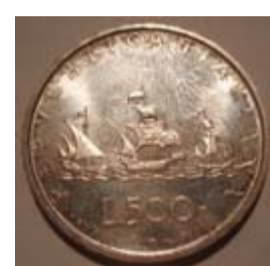


Ricomincia il progetto di Vision su **Il Futuro delle Università Italiane nel mercato**

globale dell'innovazione. L'iniziativa, finalizzata a presentare le proposte progettuali elaborate da Vision - insieme alle associazioni degli italiani che hanno conseguito Phd o MBA negli Stati Uniti - si concluderà, come ogni anno, con una Conferenza nel prossimo mese di Gennaio. Per maggiori informazioni o per partecipare al progetto, contattare info@vision-forum.org

Se vuoi entrare a far parte della community di Vision o vuoi essere autore di un Vision blog scrivi a: info@vision-forum.org.

L'Euro monetina



Una monetina. Fu una stupida monetina a portarci in finale. La formula del torneo, infatti, non prevedeva allora i rigori. Il capitano azzurro Giacinto Facchetti, scelse testa, e da lì proseguì il cammino che portò gli azzurri, vincenti nella finale con la Jugoslavia, all'unico successo continentale. Tante cose sono cambiate da quella sera di quaranta anni fa. Nel calcio e nella società italiana. Ma come allora ci vorrà una buona dose di fortuna per la squadra campione del mondo che ieri sembrava sguagliarsi contro undici tulipani. E adesso per ironia della sorte sulla strada dell'Italia c'è proprio la Romania. In fin dei conti, ancora una volta il calcio riesce ad essere una metafora potente di una società che sembra avere una propensione irresistibile a perdere le opportunità più ovvie. Come è successo, del resto, al calcio italiano subito dopo la vittoria della Coppa del Mondo. Lo **studio**, che Vision sta avviando con l'Università Bocconi di Milano, mostra come il calcio possa, ancora, trasformarsi da problema in un'opportunità per tutto il "Made in Italy".

Media distortion

By Maria La porta



Il tema della sicurezza, al centro del dibattito politico oggi in Italia, va certamente considerato in relazione a come esso viene rappresentato dai media e, di conseguenza, percepito dall'opinione pubblica. Un esempio molto significativo della distorsione della rappresentazione dello straniero in relazione all'"emergenza sicurezza" è costituito dalla violenza sulle donne. L'aggressività maschile è stata riconosciuta (dati Onu 2006) come la prima causa di morte e di invalidità permanente per le donne in tutto il mondo. I recenti e tragici episodi di cronaca, dall'omicidio di Francesca Reggiani allo stupro della studentessa africana nel quartiere romano di La Storta, sembrano invece porre l'accento sulla violenza agita da uno sconosciuto, straniero. In entrambi i casi, quanto accaduto ha contribuito ad infiammare il dibattito, quando non la campagna elettorale, sulla sicurezza e l'ordine pubblico in Italia. [...]

Immigration and crime: a causal relationship?

By Alessandro Malchiodi



The call for greater safety that came from vast segments of the Italian population during the last months, and played a pivotal role in April's elections, cannot be reduced to a matter of biased perceptions. People's perceptions on their living conditions somehow "weigh" the quality of life they experience: if I have a nice house but feel that at any time someone might come in and threaten my beloved ones, I will surely live worse than if I could have the same house but forget about such worries. In quite a deductive fashion, we can set a starting point for the discussion that is independent of objective data on the number of crimes or immigrants, but lays its foundations on the last electoral outcome: if the centre-right coalition, and particularly the Northern League which was awarded a decisive share of votes, gained the trust of the weaker groups of the population, who have a lower income and live in the peripheries, and traditionally supported leftist parties, such groups must be facing a problem, different from the traditional labour-related conflicts, in order to solve which they believed Mr. Berlusconi's wing to be more effective. [...]

Xenofobi o semplicemente confusionari?

by Mariarosaria Nava



Decreti legge, provvedimenti, norme e sanzioni: il tema rom e sicurezza è ormai divenuto argomento di forte attualità in un'Italia combattuta tra necessità di giustizia e senso di tolleranza e solidarietà che tanti Italiani, anche per essere stati figli e nipoti di migranti, ancora nutrono. I numerosi roghi accesi nei campi rom, le misure adottate contro zingari, romeni e quanti stanno macchiando il "Bel Paese" di inciviltà e razzismo, sono segnali forti ed eccessivi di un'insoddisfazione e di un'intolleranza che oramai ci perseguita. L'insicurezza economica, la povertà di molte famiglie costrette a vivere in baracche, l'emergenza lavoro sono solo alcune delle cause che hanno messo in moto un meccanismo di autodifesa o di semplice intolleranza verso forme di violenza e di vita che hanno generato il degrado civile e sociale di un Paese noto da sempre per essere accogliente ed ospitale. O forse l'insicurezza e la frustrazione che oramai regna in Italia è segnale di un "senso di impunità" che governa la giustizia Italiana. [...]

La società incattivita

By Giancarlo Bosetti



L'Italia non è un paese xenofobo, è un paese incattivito, insicuro di sé, in difesa, e fa fatica ad alzare lo sguardo sul futuro. Il vento dell'immigrazione, la domanda di sicurezza, la paura d'impoverirsi hanno premiato nelle urne una classe politica, che è discussa in Italia e all'estero, specie in alcune sue componenti, prima di tutto quella leghista. E che discutibile rimane anche se l'opposizione, forse perché scottata dall'aver molto investito in passato sulla rispettabilità europea, ancora non riesce a trovare il tono delle sue risposte. Giudizi come quelli raccolti ieri a Madrid e a Bruxelles torneranno nei prossimi mesi. La sinistra ha imparato che non è valuta direttamente spendibile, ma ancora non riesce a riaversi dallo smarrimento e a trovare il bandolo del suo discorso. Anche sull'immigrazione. Quando per esempio il Papa fa appello, come ha fatto, a misure per gli immigrati che favoriscano i ricongiungimenti familiari introduce nella discussione pubblica, piaccia o no, un argomento univoco. La architettura morale da cui è ricavato è ben definita: il primato della famiglia secondo la Chiesa romana. Anche la Lega, quando invoca una legge per espellere con mezzi di polizia tutti i clandestini, si pone dentro una architettura ideologica univoca: il primato della comunità originaria sugli stranieri secondo la religione padana. [...]

Giustizia fai da te o maggiori tutele dello Stato?

By Edoardo Riccio



Il fenomeno che si sta verificando in Italia riguarda oggi i Rom, ma potrebbe riguardare domani i Nordafricani, dopodomani gli Albanesi e tra una settimana i micro-delinquenti nostrani. Certo la giustizia fai da te non è condivisibile. Però non è nemmeno condivisibile che lo Stato sia scomparso e non sia in grado di tutelare i cittadini di fronte alla criminalità, micro o macro che sia. Mi fanno ridere quelli che oggi si stracciano le vesti e magari fino a ieri hanno approvato la legge Gozzini e gli indulti o hanno avallato comportamenti di magistrati che anziché applicare la legge la interpretavano in libertà secondo le loro ideologie. E' infatti inevitabile che dove il sopruso è divenuto legale, dove chi rapina o ruba non viene perseguito, dove si può spacciare alla luce del sole, la giustizia privata faccia il suo corso. O meglio: è inevitabile che i ricchi paghino per aumentare il proprio livello di sicurezza, mentre i ceti più deboli, che divengono i più esposti al sopruso, si organizzino "motu proprio". [...]

Quarto potere: il volto della Sicurezza nei Media

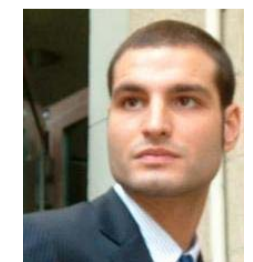
By Valentina Cucci



Nell'ultimo mese l'argomento all'ordine del giorno nel nostro paese è stato quello della Sicurezza. E' vero, la criminalità in Italia è un fenomeno diffuso, che coinvolge anche gli immigrati e che occorre combattere...ma come? E' giusto descrivere questo problema come un fenomeno legato alla sola immigrazione? Secondo il 39% degli italiani si: si teme l'immigrazione e si è convinti che tale fenomeno debba essere fermato. Eppure, pensandoci bene, solo qualche giorno fa, ad essere stati oggetto di aggressione da parte di un gruppo di romani non troppo tolleranti, nel quartiere Pasoliniano per eccellenza, il Pigneto, a due passi da Termini, sono stati degli immigrati; e che dire dei roghi nei campi nomadi che, a distanza di qualche settimana, sono tornati a bruciare nella periferia napoletana? [...]

Sicurezza nazionale e tolleranza sociale

by Luigi Palma



Negli ultimi due mesi il tema dell'immigrazione costantemente associato al tema della sicurezza, sulla base di considerazioni strumentali o di preoccupazioni fondate, ha monopolizzato l'attenzione dell'opinione pubblica. Se il binomio immigrazione/sicurezza è un tema tradizionalmente presente nell'agenda setting di alcune aree del nord del nostro Paese, stavolta se ne è parlato molto anche su scala nazionale. Più specificamente, l'attenzione si è focalizzata soprattutto sul disagio diffuso nell'opinione pubblica nei confronti di una parte dell'immigrazione proveniente dalla Romania e in particolare verso i rom affluiti recentemente da quel Paese. Il polverone provocato dai media, accompagnato dalla linea dura sull'immigrazione intrapresa dal governo è sfociato in gravi episodi di intolleranza in tutto il Paese, seguiti dalle accuse di xenofobia giunte dalla Spagna. I dati, tuttavia, sono incoraggianti, anche se la criminalità preoccupa tristemente il 58,7% degli italiani (fonte Istat), la situazione non appare nella realtà come descritto e spettacolarizzato dagli show televisivi e dalle ultime cronache. [...]